

→ **Il presidente del Consiglio** avrebbe contattato le più importanti cancellerie

→ **La Polonia** evoca il «passato comunista» dell'ex ministro degli Esteri

Nomine Ue Pressing di Berlusconi per D'Alema

Foto di Andrzej Iwanczuk/Ansa-Epa



A Varsavia L'allora premier Massimo D'Alema, in visita ufficiale il 12 marzo del 1992

Il premier in campo per l'ex ministro degli Esteri. Berlusconi avrebbe chiamato anche la cancelliera tedesca Merkel e il presidente francese Sarkozy per spingere la candidatura D'Alema a capo della diplomazia europea.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongello@virgilio.it

Si accende la partita per l'assegnazione delle cariche europee combattuta a colpi di consultazioni e insinuazioni.

In questi giorni, secondo fonti della maggioranza, Berlusconi avrebbe contattato le principali cancellerie del Continente per promuovere la candidatura di Massimo D'Alema a futuro Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue. Una candidatura che, ha ripetuto il ministro Frattini, «sosterremo con convinzione».

IL NODO INGLESE

Le possibilità dell'Italia sembrano sempre più concrete man mano che aumentano le prese di distanza del super favorito, l'attuale capo della diplomazia britannica David Miliband. Lui ha continuato a ripetere di essere «non disponibile» ad andare a Bruxelles e il suo Governo continua a promuovere un improbabile Tony Blair alla carica di Presidente del Consiglio Ue, l'altra poltrona in gioco. Su Londra pesano anche le dichiarazioni euroscettiche del leader conservatore e probabile futuro premier David Cameron, che ha promesso: «Mai più trasferimenti di sovranità a Bruxelles». I bookmaker inglesi, che prima scommettevano su Miliband, ora lo danno a pari possibilità con D'Alema.

Al momento non è certa neanche la disponibilità dell'altro super favorito, il premier belga Herman Van Rompuy, che Sarkozy e Merkel vorrebbero fare presidente, ma che i belgi vorrebbero tenere a fare da mediatore tra valloni e fiamminghi.

In questo clima di fibrillazione qualcuno tra i Paesi dell'Est Europa si gioca le proprie carte, rivendicando uno dei due posti per i nuovi Stati membri dell'Ue.

D'Alema è «stato menzionato più volte in passato come qualcuno di affidabile e autorevole», ha detto l'ambasciatore polacco presso l'Ue Jan Tombinski, ma il suo passato comunista «sarebbe un problema» e «sarebbe meglio ci fosse una persona la cui autorità non fosse contesta-

bile per le sue passate affiliazioni».

La Polonia, si è affrettato a chiarire il portavoce della rappresentanza polacca Kacper Chmielewski, «non si oppone ad alcuna candidatura».

Più esplicito il presidente polacco dell'Europarlamento, Jerzy Buzek, che ha chiesto un «equilibrio geografico» nelle nomine, che secondo lui «al momento non riflettono la realtà di un'Unione europea a 27».

Il comunismo non c'entra, ha spiegato all'Unità l'eurodeputato romano Adrian Severin. Ex ministro degli Esteri socialista e membro della commissione Affari esteri dell'Europarlamento, Severin è tra nomi inseriti nella lista dei possibili capi della diplomazia Ue stilata dal Pse.

«Contano i meriti e non qualche pregiudizio ideologico», ha detto, e «in ogni caso l'ultima parola spetta al Parlamento europeo che dovrà approvare le nomine dei commissari, inclusa di quello dell'Alto rappresentante che è anche vicepresidente della Commissione».

Secondo lui le voci che danno Miliband in testa «ignorano i fatti og-

Londra

Resta favorito Miliband ma potrebbe non accettare l'incarico

gettivi: lui non è disponibile, il Governo non lo promuove e, secondo i sondaggi, il 48% dei britannici sarebbero contrari». Secondo il vicepresidente del Parlamento Ue, Gianni Pittella (Pd), quello del comunismo «è un argomento ridicolo».

Il caso

Londra, una legge che vieti operazioni stile Abu Omar

■ Mai più «extraordinary rendition» nel Regno Unito, operazioni segrete della Cia con la collaborazione di altri servizi di intelligence occidentali per rapire e torturare sospetti terroristi fuori dal territorio nazionale. Casi come quello di Abu Omar tra Italia e Egitto non sono stati provati in Gran Bretagna ma che i territori d'oltremare siano stati usati come base d'appoggio per voli «top secret», si. Ieri dopo l'eclatante condanna della Cia per Abu Omar, alla Camera dei Comuni un gruppo di parlamentari ha presentato una proposta di legge volta ad impedire che succeda di nuovo.